

RAINEWS

MI CHIAMO CITTA' edizione 2012

un programma di Marta Francocci

in collaborazione con

Ordine degli Architetti di Roma

INU – Istituto Nazionale di Urbanistica

Compagnia di San Paolo, Torino

Ance Genova

Comitato NaplEst, Napoli

Tema generale del programma

La riqualificazione delle città: una sfida per tutti. Come tenere insieme recupero, consumo del suolo, qualità del progetto e sviluppo.

Le puntate

Durata: 18'

Messa in onda: programma settimanale di RAINIEWS. In onda dal 9 agosto alle 23, tutti i giovedì per otto settimane con repliche nei fine settimana.

I temi delle singole puntate

1. Uso del suolo, recupero della città. Qualità, prezzi, offerta, bisogni non soddisfatti nel mercato immobiliare in Italia

Quali sono gli effetti sull'ambiente della dispersione insediativa e le politiche per il contenimento del consumo del suolo? Come ne risente il mercato delle abitazioni, negli ultimi mesi in crollo verticale? Come stanno cambiando i modelli abitativi in conseguenza della crisi e dei rivolgimenti dell'organizzazione sociale, dell'assetto demografico e dell'uso del territorio? Il piano città ha rilanciato il concetto di riqualificazione dei quartieri degradati. Come è fatta una buona riqualificazione?

Interviste al presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica Federico Oliva e ad Andrea Arcidiacono (Centro di ricerca sul consumo di suolo Inu/Legambiente) con particolare attenzione ai cambiamenti in corso a Milano; all'urbanista Saverio Miccoli sui rapporti tra pianificazione e prezzi delle abitazioni; al presidente del Cresme (Centro ricerche economiche sociologiche e di mercato) Lorenzo Bellicini sui costi e sulla genesi dell'invenduto e sui riflessi sul mercato immobiliare; all'urbanista Michele Talia sulla partnership pubblico – privato e sulla pianificazione strategica; al docente di economia urbana Roberto Camagni sul valore dei progetti per la città e sullo scambio equo.

2. Le smart cities

Infrastrutture fisiche, infrastrutture intellettuali e capitale creativo dovranno essere messi in rete e collaborare per dare prosperità alle comunità urbane, tutelare l'ambiente, la società e creare un habitat competitivo in grado di accogliere e includere istanze provenienti da differenti progetti di vita. E' quello che si propongono le città intelligenti, la nuova frontiera del vivere urbano, oggi ai primi esperimenti con qualche città pilota anche in Italia. Come si diventa una "smart city", aspirazioni e difficoltà italiane. I bandi europei e italiani. *Interviste all'urbanista Pietro Garau, già membro della commissione Onu sull'abitare, sul coordinamento europeo e le tendenze a livello mondiale; al presidente dell'Inu Federico Oliva; sul caso Genova, a Federico Garaventa dell'Ance Genova e a Bruno Gabrielli, urbanista e già assessore comunale a Genova.*

3. Napoli

Quali sono i piani e i progetti per rispondere al fabbisogno di residenze (la quota di proprietari di case a Napoli si attesta al 52% contro il 72% della media nazionale con punte in alcune regioni all'80%); come saranno messi in una rete *smart* gli sforzi che la città sta affrontando per una mobilità che non logori il territorio ma anzi costituisca uno strumento per lo sviluppo, partendo dal grande nodo di Piazza Garibaldi, dal completamento della rete di metropolitana che con la metro d'arte sta dando alla città un numero di chilometri su ferro per abitante assimilabile alle grandi metropoli europee. Quali sono oggi gli esperimenti per mettere in rete progetti (il caso di NaplEST) e pianificare un recupero delle aree periferiche introducendo *mixité*, eccellenze (ospedali, porto turistico, università...) producendo un habitat capace di competere con le grandi città internazionali grazie a parchi, aree per il tempo libero, per lo sport, servizi per le famiglie, con l'obiettivo di rendere economicamente e socialmente produttive anche le grandi aree demaniali dismesse. La relazione di Napoli con il suo territorio nella prospettiva della creazione delle città metropolitane. Inoltre, Napoli è pronta a diventare una Smart City? *Interviste all'architetto Mario Cucinella...*

4. Torino

Torino è forse la città italiana che più di ogni altra ha affrontato trasformazioni radicali nel riassetto del proprio territorio e della società che lo abita toccando, alla sua scala, molti dei temi oggi in gioco a livello europeo e mondiale: mobilità, recupero del patrimonio abitativo, riuso di aree industriali, progettazione contemporanea, paesaggio e aree periurbane. Quali sono i risultati che si sono stabilizzati sul territorio all'indomani delle grandi trasformazioni nate anche dalla preparazione delle Olimpiadi invernali del 2006, ma iniziate già nel corso degli anni Novanta del secolo scorso: i casi dell'Area Nord, della Barriera di Milano e del centro storico. Come si sta trasformando la società torinese e quali

sono le istanze con le quali sollecita la trasformazione della città. Chi sono gli attori delle trasformazioni, quali sono gli esperimenti e le difficoltà che la città incontra cercando di tenere insieme domanda e offerta nel mercato immobiliare, nei servizi. Qual è il bisogno di casa oggi a Torino? Le risposte pubbliche? L'invenduto?

Quali sono i quartieri che stanno affrontando maggiori difficoltà o maggiori trasformazioni e come queste si riflettono sulla forma urbana e architettonica. Una delle maggiori difficoltà da parte delle amministrazioni oggi, non potendo intervenire direttamente con denaro pubblico, è quella di dominare i processi di trasformazione. Qual è la situazione a Torino? C'è un'idea di città? *Interviste a Sergio Chiamparino, presidente della Compagnia di San Paolo e già sindaco; a Ilda Curti, assessore all'Urbanistica e a Carlo Olmo, direttore dell'Urban center; a Eleni Vassilika, direttrice della Fondazione Museo Egizio, all'urbanista Carlo Alberto Barbieri e a Luigi Morello, responsabile Politiche sociali della Compagnia di San Paolo.*

5. Roma: Centro Storico

La città italiana è sempre stata considerata il modello più alto di sistema urbano che consentiva, grazie ai suoi luoghi di scambio e d'incontro, la vita collettiva e la nascita di una comunità che condivideva idee, progetti e uno stesso destino. Roma, in parte nella realtà e in parte in un immaginario universalmente condiviso, era il modello più complesso e allo stesso tempo compiuto. Qual è la realtà oggi? Per quale società sono stati realizzati luoghi d'incontro e di scambio, o sono stati modificati quelli esistenti come nel caso di piazza San Silvestro? Come stanno insieme nelle aspettative dei romani centri commerciali e nuove piazze urbane del centro come quella nata dalla sistemazione di Piazza San Silvestro? Gli spazi pubblici servono ancora a permettere il cementarsi di una comunità oltre ad essere il luogo di rappresentanza di una città?

Il ruolo del turismo per il centro: opportunità o circo di un immaginario estinto? Ma soprattutto conviene a una città rivelare l'equivoco e dire ai turisti che al mondo di relazioni "locali" nei rioni ad esempio si è sostituita la vita tragicamente generica del turismo di massa? *Interviste al presidente dell'Ordine degli architetti di Roma Amedeo Schiattarella e all'urbanista Domenico Cecchini; all'architetto Paolo Portoghesi sulla riqualificazione di piazza San Silvestro.*

6. Roma: i nuovi luoghi nati dall'ultimo piano regolatore

Come si fa un piano. A che punto sono i grandi interventi sui quali la città sta investendo o dichiara di voler investire? Quali sono piccole proposte di architettura che, partendo dal basso, potrebbero modificare micro aree urbane? E inoltre stazioni, strade, aeroporti - tutti i luoghi di

scambio divenuti negli ultimi vent'anni non più aree di passaggio ma della vita quotidiana - che ruolo stanno assumendo nella capitale? Come oggi la città appartiene ad un sistema di vasi comunicanti non soltanto con l'area, più o meno vasta, che la circonda ma con la rete delle città europee che attraggono o disperdono cittadini in virtù della loro "sostenibilità" interna, dal mercato immobiliare ai servizi. *Interviste all'architetto Ettore Pellegrini, a Ivano Caradonna (presidente del V municipio di Roma), all'urbanista Daniel Modigliani, al presidente dell'Ater (Azienda territoriale edilizia residenziale) Bruno Prestagiovanni.*

7. Roma: L'area metropolitana

Uno dei temi più complessi delle città contemporanee che include aspetti di diversa natura: l'aumento dei prezzi del mercato immobiliare, immigrazione, sicurezza, l'uso della campagna periurbana, la mobilità, la dismissione di edifici industriali. Cosa sta accadendo nell'area metropolitana di Roma, come nasce e quali sono le aspettative e i progetti per il futuro, nella prospettiva dell'istituzione dell'area metropolitana. *Interviste all'urbanista Daniel Modigliani e a Giuseppe Roma (direttore della Fondazione Censis).*

8. Roma: La casa

Come sono oggi le abitazioni che accolgono i cittadini di Roma o chi vive anche transitoriamente nella città? Quali sono i modelli che dominano il panorama urbano della capitale e quanto questi sono competitivi rispetto ad altre città europee?

Oggi la competitività dei grandi centri urbani - in declino il marketing che si concentra su comunicazione e grandi interventi delle *media-star* dell'architettura internazionale - si gioca essenzialmente sulla qualità della vita: tempo libero, mobilità, spazio per la vita collettiva e privata ma anche mercato del lavoro. Molte città stanno sperimentando nuove formule di condivisione di spazi pubblici e privati, di coabitazione, di luoghi di lavoro e soprattutto di recuperi "leggeri" e provvisori. Quali sono oggi le proposte per Roma. *Interviste a Teodoro Buontempo, assessore regionale alle Politiche per la casa, a Mauro Martini, responsabile Laboratorio territoriale Corviale, al direttore dell'Ater (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale) Stefania Graziosi, al presidente del Cresme Lorenzo Bellicini e al sociologo Carlo Donolo sulla struttura della società romana.*

